

Interrogazione in Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi televisivi radiotelevisivi

Premesso che:

- Miss Italia è una manifestazione popolare che per 74 anni ha raccontato la storia del costume del nostro Paese accompagnando la vicenda italiana dagli anni dell'immediato dopoguerra ad oggi;
- il concorso ha attraversato infatti gran parte del XX secolo, dai primi tempi delle Miss Sorriso al dopoguerra – quando contribuì ad allontanare il pensiero dalle difficoltà quotidiane fino a diventare un fenomeno televisivo ed un evento al passo con internet e i social network;
- la grande popolarità raggiunta negli anni da tale trasmissione ha fatto sì che diventasse uno strumento a supporto di importanti campagne di comunicazione sociale come quella contro l'anoressia, quella a sostegno delle donne invalide del lavoro e quella contro l'abbandono e il randagismo;
- dunque anche per i temi affrontati all'interno della trasmissione, sin dal 1988, si è ritenuto di trasmettere le serate finali in diretta da RAI 1, ovvero sulla maggiore delle reti del servizio pubblico;
- si apprende che quest'anno, per la prima volta, il concorso di Miss Italia non è stato inserito nel palinsesto RAI;
- tra i motivi di tale esclusione, come espressi dal direttore Leone in una lettera indirizzata al Presidente del CODACONS vi sarebbero:
 - 1) eccessivi costi del programma;
 - 2) sensibile diminuzione di share negli ultimi anni;
 - 3) mutamento editoriale;
- nei giorni scorsi la Sig.ra Eugenia Patrizia Mirigliani, legale rappresentante della MIREN S.r.l., ha inviato una lettera racc. a/r alla RAI, rappresentando non solo la sua volontà di rinunciare ai compensi della società ma anche quanti e quali sponsor sarebbero stati disposti ad investire centinaia di migliaia di euro per avere degli spazi pubblicitari nel programma "Miss Italia";
- inoltre, le località ospitanti le finali del concorso hanno sempre contribuito, non solo economicamente tramite la fornitura di ospitalità, sia per le miss, sia per gli addetti ai lavori tutti, che per gli ospiti e conduttori, ma anche l'acquisto di pacchetti promozionali dell'importo, inizialmente di € 300.000,00, fino ad arrivare ad € 700.000,00;
- allo stesso modo e per le stesse ragioni di cui sopra è necessario comprendere anche quanti e quali ricavi/guadagni la RAI, attraverso anche la SIPRA S.p.a., ha ottenuto per il tramite del programma "Miss Italia";
- l'eliminazione di Miss Italia dalla RAI produrrà un danno di occupazione nell'indotto enorme. E un danno erariale per la RAI enorme, danno denunciato anche dalla associazione CODACONS e ASS. UTENTI RADIOTELEVISIVI, maggiormente rappresentative degli utenti del servizio pubblico;
- l'edizione 2013 è stata prevista su temi sociali e primo tra tutti quello del terribile fenomeno della violenza delle donne;

- appare abnorme ritenere non coerente con i progetti della rete " Miss Italia " e ammettere coerenti invece con la rete il matrimonio della Marini o i pacchi di affari tuoi;

si chiede di sapere:

- quali siano le ragioni che hanno spinto la Direzione Generale della RAI ad assumere tale decisione;
- se non ritenga opportuno fornire ogni chiarimento in ordine ai costi e ai guadagni derivati dalle ultime trasmissioni del concorso Miss Italia anche al fine di rendere più trasparente e comprensibile l'intera vicenda ed in particolare quali e quante entrate:
 - 1) ha avuto la società SIPRA S.p.A. attraverso la conclusione dei contratti con gli sponsor;
 - 2) la SIPRA S.p.A. ha ottenuto per le telepromozioni andate in onda durante il programma "Miss Italia" negli anni 2010, 2011, 2012;
 - 3) la SIPRA S.p.A. ha ottenuto per gli inviti all'ascolto, arrivati fino al numero di 5;
 - 4) la RAI ha ottenuto con il "televoto" negli anni 2010, 2011 e 2012;
 - 5) La RAI ha ottenuto dai Comuni che hanno ospitato le selezioni le finali del Concorso "Miss Italia".
- quale quantificazione è stata fatta del mancato introito che la cancellazione della manifestazione determinerà nelle casse dell'azienda sul fronte della pubblicità, delle sponsorizzazioni e del televoto;
- se, nell'assumere tale decisione, la RAI ha tenuto conto anche delle significative ricadute in termini economici che tale manifestazione assicura da anni ai territori ospitanti e delle diverse opportunità di lavoro che tale manifestazione ha garantito alle tante e qualificate figure tecniche necessarie per la sua realizzazione;
- quali iniziative intenda assumere per assicurare che una trasmissione molto popolare continui ad essere accessibile alle famiglie italiane e, soprattutto, quali iniziative atte ad assicurare al servizio pubblico i diritti di trasmissione, evitando che questa scelta comporti un vantaggio e un guadagno per la concorrenza.

On. Angelo Attaguile

